

**“Sinodo e comunicazione: uno sguardo dalle marginalità”**

*Sr. Veronica Donatello*

Storicamente, la Chiesa Cattolica ha sempre dedicato ampia attenzione al mondo della disabilità, seppur sostenendo per lungo tempo posizioni talvolta estreme e discordanti fra loro, passando da una visione prettamente assistenziale e sanitaria, la quale considerava la persona con disabilità (PcD) come un essere non integro, malato, da aggiustare, ad una visione basata sulla qualità di vita, sul progetto di vita che concepisce la disabilità come condizione della vita. Questo nuovo approccio alla disabilità, sia a livello teologico che pastorale, abbandona la considerazione della PcD come destinataria passiva da parte della Chiesa e la riscopre come persona che si può realizzare nel suo benessere spirituale, sociale ed emotivo, iniziando così quel processo di inclusione e partecipazione attiva delle PcD nel contesto comunitario ed ecclesiale<sup>1</sup>.

Verso la metà degli anni '90, grazie ai grandi incontri promossi da Papa Giovanni Paolo II con i fedeli di tutto il mondo, soprattutto con quelli più giovani, si comincia a notare una partecipazione più attiva delle PcD alla vita spirituale e comunitaria, partecipazione che si è andata progressivamente consolidando nel tempo attraverso le varie Giornate Mondiali della Gioventù realizzatesi negli ultimi tre Pontificati.

Negli ultimi anni si denota una rinnovata concettualizzazione della disabilità. Da una parte, le PcD hanno acquisito una maggiore consapevolezza con l'aiuto ed il supporto delle nuove risorse tecnologiche. Dall'altra, sono stati proprio i grandi eventi indetti dalla Chiesa Cattolica, Convegni, l'Anno della Fede (2012-2013) ad amplificare ed intensificare la riflessione sulla realtà delle PcD e sulla loro partecipazione attiva alla vita ecclesiale.

In aggiunta a ciò, la Pandemia da Covid-19, oltre ad avere avuto un drastico impatto sulla vita di tutti noi, ha cambiato il modo di approcciarsi al tema della disabilità, evidenziando il fatto che la mera organizzazione di grandi eventi da sola non basta: è necessario dare una sistematicità, una struttura adeguata affinché la Chiesa stessa sia capace di adattarsi alle esigenze delle PcD e la Parola del Signore possa essere recepita in maniera autentica e fruibile da tutte le PcD, nessuno escluso!

Ed è così che, grazie agli strumenti tecnologici di cui disponiamo oggi ed “al cuore dell'uomo e la sua capacità di usare bene i mezzi a sua disposizione”<sup>2</sup> che è nata la straordinaria idea di creare un'applicazione *ad hoc* per le PcD. Questa idea si è finalmente concretizzata, a seguito di

---

<sup>1</sup> Cfr. Justin Glyn, “Noi” non “loro”. La disabilità nella chiesa, in *La Civiltà Cattolica*, 2020 1 (4/18 gennaio 2020), 41-52

<sup>2</sup> FRANCESCO, *Comunicazione e misericordia: un incontro fecondo*. Messaggio per la 50ma Giornata Mondiale delle Comunicazioni sociali, <[http://w2.vatican.va/content/francesco/it/messages/communications/documents/papa-francesco\\_20160124\\_messaggio-comunicazioni-sociali.html](http://w2.vatican.va/content/francesco/it/messages/communications/documents/papa-francesco_20160124_messaggio-comunicazioni-sociali.html)> (21 dicembre 2018).

una serie di incontri e di ascolto con il Dicastero e con PcD esperte, in occasione della Santa Pasqua del 2021 con la nascita della app *Vatican For All*, la quale rientra nell'ambito del progetto Nessuno escluso! Ispirato dal Santo Padre Francesco ed avviato da questo Dicastero.

Innanzitutto, Vatican For All è scaricabile gratuitamente su Google Play e su Apple Store. In concreto, si tratta di una piattaforma che offre contenuti informativi sulle attività del Papa e della vita della Chiesa, sulle Udienze Generali, Angelus/Regina Coeli, la Statio Orbis ed altri avvenimenti importanti come la Messa della Vigilia di Natale, il Triduo Pasquale, l'apertura del Sinodo, le Giornate Mondiali, alcuni eventi del Pontificio Consiglio per la Nuova Evangelizzazione (oggi Dicastero per l'Evangelizzazione, dopo l'approvazione della *Praedicate Evangelium*), l'evento del Dicastero dei Laici, Famiglia e Vita, ed in ultimo l'incontro per la Pace tenutosi recentemente a Roma.

Attraverso un percorso di traduzione in Lingua dei Segni, sia italiana (LIS) che americana (ASL American Sign Language), con sottotitolazione, tutti i contenuti sono stati resi fruibili per persone cieche ed ipovedenti e con disabilità comunicativa. Questi quadri costituiscono un gruppo molto eterogeneo di deficit sia congeniti che acquisiti. Nei disturbi congeniti rientrano la Sindrome dello Spettro Autistico (ASD), la Paralisi Cerebrale Infantile (PCI), i deficit dello sviluppo, le disabilità intellettive evolutive, le sindromi genetiche (come la sindrome di Down o della X fragile sopracitate) e la disprassia verbale. Tra i disturbi acquisiti invece troviamo casi di ictus, danni cerebrali traumatici, disturbi neurodegenerativi, afasie, deficit derivanti da operazioni o condizioni temporanee che bloccano la comunicazione e la partecipazione. Facilitare l'ambiente può svolgere una funzione di facilitatore, fornendo a queste persone gli strumenti a loro più adatti per comunicare e in questo caso per partecipare alla vita della Chiesa Universale. Oltre a ciò, è stato reso disponibile un canale live per la traduzione LIS (<https://e.va/lis>) ed uno in differita per la traduzione ASL (<https://e.va/asl>). Per le persone con disabilità sensoriali persone sorde cieche ed ipovedenti, i contenuti di Vatican Media sono stati resi accessibili anche a loro.

Per garantire un servizio informativo sempre allineato, grazie al prezioso lavoro svolto dal Dicastero perché l'app Vatican For All viene costantemente aggiornata sulle attività del Papa, della Santa Sede e della Chiesa in tutto il mondo e, come servizio che offre oltre l'accessibilità, sta diventando un vero e proprio punto di riferimento a livello internazionale per tutti i fedeli sparsi nei 5 continenti del mondo cattolico.

Il lavoro è iniziato per le disabilità comunicative e sensoriali, ma l'avvento della pandemia ha evidenziato la necessità di implementare sempre di più la partecipazione anche di persone con bisogni comunicativi complessi. Pertanto, proprio durante la pandemia abbiamo realizzato e reso fruibili ed accessibili per le PcD che utilizzano la Comunicazione Aumentativa e alternativa la Via Crucis e il rosario, e tanto altro ancora è in fase di progettazione ed elaborazione.

Questo progetto pionieristico è diventato realtà grazie al desiderio di abbattere le barriere e far sì che in virtù del Battesimo loro che già appartengono alla Chiesa, partecipino, facciano rete e creino una cultura dell'incontro, e quindi grazie alla collaborazione e al coraggio del Prefetto, Paolo Ruffini, del segretario, Mons. Lucio Adrian Ruiz, Alessandro Gisotti e dei loro collaboratori nel Dicastero, il progetto: il Pio Istituto dei sordi di Milano, di CBM Italia-Missioni cristiane per

i ciechi nel mondo, *Freunde von Radio Vatikan* (Amici della Radio Vaticana) e *St Francis Borgia Deaf Center* di Chicago.

**Ma quale è la vera grande sfida lanciata con Vatican For All?** Sicuramente quella di aver coinvolto appieno le PcD già nella fase della sua realizzazione e di aver creato dal nulla una nuova *forma mentis*, ovvero una nuova dimensione di inclusione, un giusto modo di approcciarsi al mondo della disabilità che veda le PcD come protagoniste e non come spettatrici passive. In fondo, quello delle PcD rappresenta un bacino di circa 1 miliardo di persone, ovvero il 15% della popolazione mondiale. Non si tratta quindi di un numero irrisorio, ma di una fetta importante della comunità cristiana per la quale tutti noi, insieme, dobbiamo adoperarci affinché non sia più marginalizzata, ostacolata e discriminata, ma messa in condizione di parità e di dignità, proprio come gli altri cittadini.

Vatican For All è inoltre la testimonianza di come oggi, nell'era del sovrappioppamento comunicativo ed informativo, il ruolo svolto dalle nuove tecnologie di informazione e comunicazione (ICT) possa diventare sempre più determinante. Pertanto le ICT, se utilizzate in maniera adeguata e proficua, possono rappresentare un potente mezzo di comunicazione capace di migliorare la qualità di vita delle PcD. Per quest'ultime infatti, internet diventa una finestra aperta sul mondo, un importante strumento di comunicazione pastorale e di partecipazione liturgica: esso consente di mantenere le relazioni con il gruppo alla pari, di pregare e di poter interagire con gli altri, in una parola: di entrare in comunione con la famiglia, con il gruppo e con il territorio.

La capacità di saper utilizzare le ICT è quindi il requisito fondamentale affinché esse possano svolgere pienamente ed adeguatamente la loro funzione di veicolo di informazioni, creando un senso di appartenenza e di inclusione delle PcD che ne recepiscono il loro contenuto.

**In conclusione**, nell'era dell'innovazione e della digitalizzazione di massa, anche la Chiesa Cattolica persegue l'intento di stare al passo con i tempi per poter comunicare il Vangelo in maniera sempre più inclusiva, abbattendo le barriere e gli ostacoli che marginalizzano i più deboli ed i più fragili, come le PcD, contrastando la cultura dello scarto e dell'indifferenza, tante volte denunciata da Papa Francesco. Vatican For All, in questo senso, è nata con l'intento di diventare una tecnologia di comunità<sup>3</sup>, ovvero di svolgere la funzione di creare una comunità insieme e per tutti, nessuno escluso, facendo dunque parte di quel cammino dell'uomo verso Cristo<sup>4</sup>, tanto necessario nei tempi difficili in cui viviamo.

---

<sup>3</sup> Cesare RIVOLTELLA, *Tecnologie di comunità*, Brescia, La Scuola, 2017

<sup>4</sup> SPADARO, *Cyberteologia*, 12.